

**MESSAGGIO DEL  
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
OSCAR LUIGI SCALFARO  
PER L'INIZIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO**

***Palazzo del Quirinale, 12 settembre 1992***

Riprendono le scuole e riprende l'impegno dei docenti, del personale amministrativo, delle famiglie e degli studenti.

E con la ripresa della scuola, il saluto del Capo dello Stato: è tradizione, forse è tradizione scontata, tanto scontata da non meritare di essere letto!

eppure qualche pensiero insieme possiamo farlo. dalla chiusura delle scuole ad oggi sono certo più i fatti dolorosi, negativi, che non quelli sereni e positivi.

Delitti atroci in patria con la morte di persone che avevano posto la loro vita a servizio delle comunità, dello stato; violenze contro stranieri con azioni che mortificano la nostra tradizione di civiltà; uomini investiti di responsabilità pubblica colpiti dalla legge perché prevaricatori, profittatori, disonesti: esempi desolanti di crisi di valori morali; e sempre, ancora l'aggressione della droga.

E altrove guerre, nazionalismi esasperati, violenze ignobili contro bimbi indifesi, tombe profanate perché di ebrei, aggressioni, deportazioni, stragi per fame e per malattie.

Ma dove è finito l'uomo, questo essere pensante, responsabile, libero, capace di altruismo e di sacrificio?

Lo so che lo sgomento invade i buoni e si insinua il pensiero che *"tanto è inutile ogni intervento"* o, peggio, *"tanto fanno tutti così!"*; lo so, nei giovani buoni entra il pensiero che una valvola di salvezza è pensare a studiare per un lavoro e una professione onesta disinteressandosi di tutto, specie della cosa pubblica, poiché tutto è sporco.

Ma guai se questo scoramento vincessesse! guai!

Ed è compito vostro, signori insegnanti, è compito vostro: difficile, faticoso e forse impossibile, ma è vostro.

È vostro l'educare alla verità, fondamento essenziale della libertà; l'insegnare a lottare per la libertà, prima per quella altrui, poi per la propria; l'insegnare che ciò che più conta è fare ad ogni costo e con amore il proprio dovere.

Ma bisogna crederci!

I giovani hanno bisogno di ideali, di principi, di ciò che non muta, di ciò che mille e mille trasgressioni non possono mai incrinare.

La società è nostra, è come noi la vogliamo, come noi siamo disposti a pagarla perché sia pulita e degna.

Educatori, non pensate mai che il vostro sforzo sia vano, la vostra parola inutile, il vostro esempio senza seguaci.

Abbiate fede: il seme gettato non si perde mai tutto e quello che cade in terreno buono, fruttifica e si moltiplica.

Siate ottimisti malgrado tutto.

E voi giovani agganciate la vostra vita a valori che non cambiano mai!

Mille furti non fanno lecito il furto! mille atti di violenza non sovvertono il diritto; mille e mille seminatori di disonestà, di fatalismo, di sciacquamento di mani, non valgono un solo giovane capace, umile, forte nel suo impegno e disposto al sacrificio.

Studiate la costituzione italiana nella parte della proclamazione dei diritti inviolabili dell'uomo, meditatela e vivetela per quanto dipende da ciascuno di voi. il vostro domani sarà il risultato del vostro oggi. vivetela da uomini, difendetela nei valori dell'uomo, non sottraetevi alle responsabilità, sappiate sacrificarvi e sappiate amare, cioè sappiate dir no ad ogni egoismo.

E buon anno di lavoro a tutti!